

patrizia

Oggetto: I: Il Settimanale del Ministero della Salute n°20/2007

Monitoraggio dell'assistenza sanitaria

Nel [Rapporto Nazionale di Monitoraggio 2004](#) si evidenziano significative differenze fra le realtà territoriali italiane in materia di assistenza sanitaria. Per molti aspetti è ancora presente un forte divario tra le Regioni meridionali e quelle centro settentrionali, e all'interno di queste ultime persistono aree disagiate sotto il profilo dei servizi sanitari disponibili.

La spesa sanitaria risulta equamente distribuita tra i due principali livelli di assistenza (ospedaliera e distrettuale) con il 48% circa e il restante 4% è imputato all'assistenza collettiva in ambiente di vita e lavoro. Tra le componenti di costo che più incidono sul livello distrettuale rivestono interesse l'assistenza farmaceutica con un'incidenza, sul totale dei livelli di assistenza, pari al 14,4%, l'assistenza specialistica con il 12,2%, **la medicina generale e guardia medica con circa il 5,8%**. Un'altra voce che dovrebbe acquisire nel tempo maggiore rilievo, è quella rappresentata dall'assistenza ai disabili e agli anziani, categorie deboli in costante incremento a causa del processo di invecchiamento demografico ormai da tempo in atto nel nostro paese. Una componente non irrilevante del rapporto è dedicata alla valutazione dell'appropriatezza dei servizi prestati dal SSN. Il valore medio nazionale determina che ancora il 50% dei ricoveri afferenti ai 43 DRG definiti potenzialmente inappropriati, se erogati in modalità ordinaria, sono in realtà effettuati in tale regime di ricovero e la variabilità regionale risulta evidente. In tema di assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e lavoro, l'incidenza delle malattie infettive, soprattutto quelle dove la vaccinazione è obbligatoria, si è ridotta intensamente grazie alle coperture vaccinali (per la popolazione di età inferiore o uguale a due anni) superiori al 96 per 100 (epatite B, difterite, tetano e pertosse e per poliomielite). Permangono alcune differenze territoriali: in alcune regioni del Centro-Sud e nella P.A. di Bolzano dove le coperture vaccinali risultano ancora inferiori all'obiettivo del 95%. Nelle attività di prevenzione rientrano le campagne di informazione e i programmi di screening di documentata efficacia per la diagnosi precoce dei tumori, in particolare mammografia e pap test per la diagnosi delle neoplasie della mammella e della cervice uterina. Pur riscontrandosi un'adesione agli screening in notevole incremento negli ultimi anni la realtà risulta ancora lontana dagli standard previsti.